

Teresa canta in eterno

*M*io Dio mi pento con tutto il cuore dei miei peccati. Ti faccio dono delle mie miserie. Di esse pure mi glorio perché, col Tuo perdono, la mia colpa ha meritato la Tua Misericordia infinita e ha procurato tanta gioia nel cielo e pace nel mio cuore.

Mi glorierò delle mie infedeltà che provocano tanta festa nella Tua casa. Mi meritano il primo posto alla tavola imbandita del vitello più grasso.

Sono felice della colpa che mi ha meritato di salire sulle Tue spalle.

Mi inonda di riconoscenza il sapere che Tu hai bisogno della mia miseria per manifestare la Tua misericordia.

Sono felice della mia caduta che come una scuola mi fa conoscere il mio nulla. È proprio il mio nulla a farmi capace di Te che sei il mio Tutto.

Liberami da quella perfezione che mi distoglie dalla saporosa conoscenza della Tua Misericordia e fammi gloriare sempre delle mie infedeltà perché la Tua potenza si esprima in me in tutta la sua magnificenza.

Liberami dal cristianesimo costruito sulla mia buona volontà provvidenzialmente delusa e destinata al fallimento.

Donami di vivere la Tua volontà, l'unica che mi fa capace di Vera Santità.

Donami la riconoscenza di Pietro che piange per la gioiosa sorpresa del perdono ricevuto.

Insegnami la fiducia del buon ladrone, perché rialzandomi da ogni caduta mi senta dire: *“Oggi stesso sei con me in Paradiso”*.

Donami la giusta santità di Teresa; santità che è miseria intrisa di quella misericordia che non ci stancheremo di cantare in eterno.

